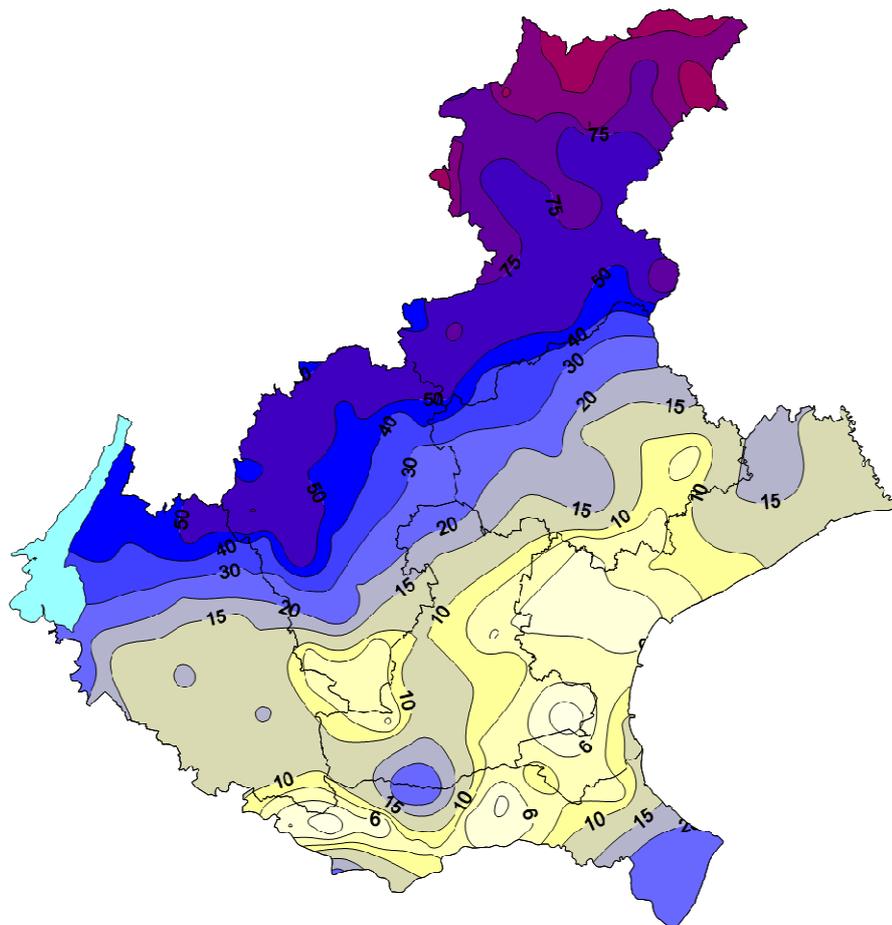
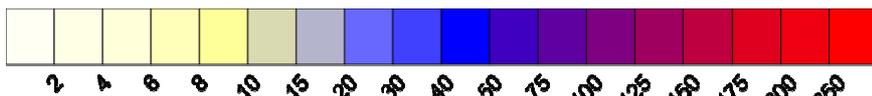


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di giugno sono caduti mediamente sul Veneto **33 mm** di precipitazione. Le precipitazioni medie (1994-2021) dell'intero mese di giugno sono stimate, sul Veneto, in 97 mm (100 mm la mediana). Pertanto **a metà mese è caduto circa un terzo degli apporti attesi a fine mese** (il 34% delle precipitazioni medie). Sul Bellunese sono caduti 40-125 mm (con i maggiori apporti localizzati sul settore settentrionale) e sulle Prealpi centrali ed occidentali 40-70 mm. Sulla Pianura gli apporti sono stati irregolarmente distribuiti e variabili tra i 30 mm della Pedemontana e gli 8-10 mm della Pianura meridionale: si rilevano precipitazioni anche inferiori a 6-8 mm sul Veneziano centrale e su parte del Medio-Alto Polesine, mentre sul Basso Polesine e sul Padovano meridionale si registrano localmente piogge superiori a 15-20 mm.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 giugno 2022 (mm)



Le massime precipitazioni del periodo sono state misurate dalle stazioni di Passo Valles (Falcade BL) con 156 mm e Malga Campobon (San Pietro di Cadore BL) con 142 mm; le minime precipitazioni sono state rilevate sulla Pianura meridionale, con 2 mm alla stazione di Trecenta (RO) e 3 mm a Codevigo (PD) e Villadose (RO).

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) la tabella sotto riportata evidenzia sostanziali differenze tra:

- il bacino del Piave dove è già caduto il 56% degli apporti attesi a fine mese,
- i bacini dell'Adige, Brenta, Tagliamento e Po, con il 30-40% degli apporti attesi a fine mese,
- i restanti bacini dove gli apporti al momento sono nettamente inferiori (11-18%).

La sottostante tabella riporta gli apporti in mm dei primi 15 giorni di giugno sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana delle precipitazioni dell'intero mese di giugno (serie storica 1994-2021).

01 - 15 giugno 2022	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	34	9	30	10	15	22	12	76	29	14	32	33
media (intero mese giugno)	95	78	98	66	85	120	82	136	77	94	90	97
rapporto% 2021/media	36%	11%	31%	16%	18%	19%	14%	56%	38%	15%	36%	34%
mediana (giugno)	91	77	101	60	76	128	82	136	70	94	89	100
rapporto% 2021/mediana	38%	11%	30%	17%	20%	17%	14%	56%	42%	15%	36%	33%

Nella prima quindicina di giugno si sono verificate precipitazioni significative quasi tutti i giorni:

- 1: piovoschi con scarsi apporti (2-4 mm) sul veneziano, a Noventa di Piave e sul Cadore nord-orientale;
- 2: precipitazioni su tutto il settore centro-settentrionale della provincia di Belluno. Sul Cadore nord-orientale sono cadute le precipitazioni più abbondanti (Sella Ciampigotto 50 mm e Santo Stefano di Cadore 44 mm);
- 3: eventi con scarsi apporti (1-4 mm) diffusi su quasi tutta la provincia di Verona, sulla provincia di Vicenza, sulla parte nord occidentale della provincia di Padova e su quella occidentale della provincia di Treviso. Sul Bellunese, e in particolare sulla parte nord occidentale, le precipitazioni sono state più abbondanti (Ponte Rio Cordon a Selva di Cadore 18 mm, Faloria e Passo Valles 17 mm);
- 5: piogge per lo più a carattere di rovescio o temporale sulla parte centro-settentrionale del Veneto. Gli eventi più intensi sono stati registrati in provincia di Vicenza a Recoaro (Recoaro Mille 29 mm) e sul bellunese

settenzionale (Costalta a San Pietro di Cadore 31 mm);

- 7: precipitazioni su quasi tutto il territorio Veneto: assenti o di scarsa entità (1-4 mm) sui settori meridionale e orientale, più abbondanti nei settori occidentale e settentrionale. Gli eventi più significativi sono stati registrati sul vicentino occidentale (Trissino 55 mm, Valdagno 42 mm), sulle zone settentrionali sempre del vicentino, a Lusia nel Polesine (23 mm) e sulla provincia di Belluno soprattutto sulle zone più settentrionali (Passo Falzarego 46 mm) e in Alpi (Col Indes a Tambre 43 mm);

- 8: piogge di pochi millimetri sulla gran parte del padovano, sulla parte settentrionale della provincia di Rovigo e sul basso Polesine, sul veronese centro meridionale, su una fascia centrale della provincia di Vicenza e sul settore occidentale del bellunese. Sulle fasce prealpine veronesi e vicentine e sull'estremità più settentrionale della provincia di Belluno le precipitazioni sono state più abbondanti superando i 20 mm (Pedescala Valdastico - VI 31 mm, Cortina d'Ampezzo - BL 28 mm, Boscochiesanuova e Caprino Veronese - VR 27 mm);

- 9: precipitazioni di scarsa entità su veronese meridionale, alto e medio Polesine, veneziano centro-meridionale, provincia di Treviso centro-meridionale, alto padovano e su una fascia centrale della provincia di Vicenza. Sul vicentino settentrionale, sulla provincia di Belluno, sulla parte settentrionale delle province di Treviso e Venezia e sul basso Polesine le precipitazioni sono state più abbondanti (Passo Monte Croce Comelico - BL 37 mm, Porto Tolle - RO 24 mm);

- 13: precipitazioni a prevalente carattere temporalesco con apporti idrici compresi tra 15 e 20 mm distribuiti a macchia di leopardo sul bellunese centro-settentrionale;

- 15: apporti di 10-20 mm sul bellunese occidentale (Passo Valles 55 mm, Monte Avena 30 mm), inferiori (1-10 mm) sul resto della provincia e sul trevigiano centrale. Anche a Bassano (VI) vengono registrati 21 mm.

Riserve nivali Sulla montagna veneta (Dolomiti e Prealpi) la prima quindicina di giugno è stata la 6^a più mite dal 1990: +2.4°C rispetto alla norma 1991-2020, oltre il 3° quartile. Le giornate con temperature inferiori alle medie sono state solo 2 in occasione delle nevicate, con il giorno 9 il più freddo e limite neve/pioggia più basso. Il giorno più caldo è stato il 4 giugno. La fusione del residuo manto nevoso, presente nelle zone di accumulo da valanga in quota e zone con buon riparo orografico, è continuata per gran parte delle giornate. La neve è comunque ricomparsa oltre i 2900 m di quota il 7 giugno (con circa 30 cm di neve fresca a 3200 m di quota) e il 9 giugno oltre i 2500 m (con ulteriori apporti di 10-15 cm a 3000 m). I ghiacciai sono ancora generalmente ricoperti dalla neve invernale che è comunque in fusione.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese di giugno 2022, si mantiene **sensibilmente inferiore al valore medio** ed alla data del 15 giugno si attesta tra 5° e 25° percentile.

Serbatoi Al 15 giugno il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave si attesta sui **148 Mm³** (solo +2 Mm³ dalla fine di maggio), pari **all'88% di riempimento**, valore assolutamente **nella media storica del periodo** (+2%, +3 Mm³) e di poco inferiore alla mediana (41° percentile), superiore di ben 36 Mm³ rispetto al 2003, ma un po' inferiore rispetto ad altri anni critici (-10 Mm³ rispetto al 2012, -5.5 Mm³ rispetto al 2017). L'andamento nei tre principali invasi ha evidenziato delle oscillazioni, con volumi a fine periodo comunque molto vicini al valore medio storico e corrispondenti ad un grado di riempimento del 95% per Pieve di Cadore, 92% per il Mis e 84% per Santa Croce. Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato appare abbastanza stazionario da metà maggio intorno ad un **riempimento del 90%**, con un valore al 15 giugno di **34.7 Mm³** (**nella media del periodo**, -2.7 Mm³, e poco sotto il 25° percentile), valore di poco inferiore ad alcuni anni critici (-3.9 Mm³ rispetto al 2012, -2.3 Mm³ rispetto al 2017), ma superiore al 2003 (+3.7 Mm³).

Falda Nella prima metà di giugno permangono le dinamiche viste nel mese di maggio: quasi ovunque i livelli sono pari o inferiori ai valori minimi del periodo (in generale 2017, ma 2003 per alcune stazioni). In particolare:
- solo nelle stazioni di alta pianura più influenzate dai principali corsi d'acqua (Adige, Brenta e Piave) prosegue una fase di ricarica, anche se in alcune zone i ritmi si riprendono di livello sembrano rallentare;
- nelle restanti zone si osservano cali di livello o fasi di stazionarietà;
- particolarmente critici sono i livelli in alcune zone di bassa pianura, nella parte occidentale dell'alto vicentino e nell'alta pianura tra Brenta e Piave (Castelfranco-Cittadella), dove, vista l'inerzia dell'acquifero e i probabili apporti estivi, i livelli probabilmente rimarranno ben inferiori ai valori minimi stagionali almeno fino alla fine di agosto.

Portate *Le più recenti misure di portata in alveo hanno evidenziato:*
- *la necessità della chiusura della scala di deflusso, in attesa di una sua ridefinizione, per la stazione sul Padola a S. Stefano che pertanto non viene analizzata in questo mese;*
- *una possibile sovrastima (anche del 20%) della scala di deflusso sul Cordevole a Saviner ed una sottostima (circa 15%) per le stazioni del Boite (Podestagno e Cancia). Pertanto i risultati qui presentati per tali sezioni devono essere considerati solo indicativi, in attesa di possibili aggiornamenti e revisioni delle scale di deflusso.*

Nella prima metà di giugno **deflussi ancora ridotti** sulle sezioni montane del Piave a regime naturale, anche se si è evidenziato un breve ma consistente incremento a cavallo della prima decade del mese, attribuibile alle precipitazioni occorse nel periodo. I dati strumentali provvisori delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 giugno portate ovunque sotto la media del periodo ed in genere tra il 5° e il 25° percentile (tranne il Piave a Ponte della Lasta), con i seguenti confronti con le medie storiche del periodo alla stessa data: Fiorentina a Sottorovei -53%, Boite a Cancia e a Podestagno

-44%\-36% rispettivamente, Cordevole a Saviner -46%, Piave a Ponte della Lasta -24% (valore compreso tra 25° percentile e mediana). Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà giugno per le stazioni sopraccitate rappresentano valori di durata abbastanza diversificata e compresa tra Q_{80} (Boite a Podestagno) e Q_{153} (Fiorentina a Sottorovei).

Situazione appena migliore per la portata media della prima metà di giugno, quasi ovunque **inferiore alla media mensile storica** (tranne Piave a Ponte della Lasta, vicina alla media storica e alla mediana), con valori:

- tra il 5° e il 25° percentile sul Fiorentina a Sottorovei (-37%),
- intorno al 25° percentile sul Boite a Cancia (-28%) e sul Cordevole a Saviner (-27%),
- tra il 25° percentile e la mediana sul Boite a Podestagno (-11% sulla media mensile storica).

Il contributo unitario al 15 giugno è compreso tra i 23 l/s*km² del Fiorentina e i 38 l/s*km² del Boite a Podestagno; il valore medio della quindicina varia tra i 29 l/s*km² e i 53 l/s*km² sulle stesse due stazioni.

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre deflussi assai ridotti e compresi tra il 5° e il 25° percentile, sia come valore a metà mese che come media della quindicina (valore quasi coincidente col 5° percentile). La portata appare **attorno alla metà dei valori storici**: il confronto della portata al 15 giugno (pari ad una Q_{256}) rispetto allo storico alla stessa data è di -44%, mentre il confronto della portata media della prima metà di giugno è -54% rispetto alla media storica mensile, con un contributo unitario di circa 16 l/s*km² come valore al giorno 15, e 13 l/s*km² come media della quindicina.

Sull'alto Bacchiglione la **scarsità dei deflussi rimane ancora assai marcata**. I dati strumentali provvisori, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, mostrano:

- **sul Posina** deflussi che si mantengono piuttosto costanti dal mese di maggio, con valori compresi tra il 5° e il 25° percentile sia per il giorno 15 giugno che come media della prima metà del mese, **neanche la metà della media storica** (-60% sulla media storica alla data del 15 giugno, -55% rispetto alla media mensile);
- **per l'Astico** deflussi in calo dopo un breve incremento a cavallo della prima decade del mese, con valori compresi tra il 5° e il 25° percentile per il giorno 15 giugno (-60% sullo storico del giorno 15) e tra 25° percentile e mediana come media della prima metà del mese (-36% rispetto alla media storica mensile).

I contributi unitari al giorno 15 sono simili: 9.3 l/s*km² sul Posina (corrispondente ad una Q_{247}) e 9.6 l/s*km² sull'Astico (pari ad una Q_{218}), mentre i valori medi della quindicina sono rispettivamente 10.4 e 16.7 l/s*km².

Alla data del 15 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti, in tendenziale calo dall'inizio del corrente mese, si mantengono **nettamente inferiori alle medie storiche** su tutti i principali corsi d'acqua ed **in alcuni casi prossimi ai minimi storici**. Considerando le stazioni con le serie temporali di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di giugno, rapportata alla serie storica delle portate medie mensili, è **prossima al 5° percentile sull'Adige ed inferiore al 5° su Bacchiglione, Brenta e Po**. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi di questa quindicina sono risultati assai inferiori: meno della metà sull'Adige a Boara Pisani (-58%) e sul Brenta a Barziza (-60%), ¼ sul Bacchiglione a Montegalda (-75%) e appena 1/5 sul Po a Pontelagoscuro (-81%).